

E' una scalinata sulla sinistra che scende negli oliveti sotto il paese e prosegue su un percorso pensile ricavato dal muro di sostegno di un terrazzamento. Se, invece, si mantiene il sentiero principale incomincia la discesa verso Vernazza. Al termine di una serie di scalette il sentiero si ricongiunge con la variante 2/b. Il cammino prosegue tra



vigneti, macchia mediterranea dove spiccano l'euforbia arborea e la bocca di leone gialla, pianta piuttosto comune nelle Cinque Terre, ma rara altrove, essendo la sua presenza limitata alle zone nord occidentale del Mediterraneo. Si sovrasta l'abitato di Vernazza e ci si imbatte nel sentiero n. 7 che, sulla destra, sale per San Bernardino e la Cigoletta. Si continua a scendere



costeggiando una torretta cilindrica d'avvistamento medievale. Ancora due tornanti e si arriva in paese. Il dislivello complessivo del sentiero è di 120 metri.

VERNAZZA - MONTEROSSO

E' il tratto più impegnativo del sentiero n. 2. Bisogna percorrere via Ettore Vernazza, uscire dal paese e incominciare a salire verso il cimitero, che si costeggia. Si passa sopra un ponte seminascosto da vegetazione e muretti a secco. La mulattiera è in forte salita: in breve si raggiunge quota 150 metri, sul terrazzino di Costa Mesorano. Da questo momento si proseguirà, con un leggero saliscendi, fino alla

precipitosa discesa verso Monterosso. Si costeggiano i terrazzamenti, dove, tra i muretti a secco, si rifugia la lucertola muraiola, una delle specie qui più diffuse. Ci si inoltra nella macchia mediterranea che occupa i terreni ormai abbandonati. La vegetazione è molto varia, si trovano il leccio, il corbezzolo, il lentisco, l'erica arborea, la ginestra, il ginepro. La mulattiera si restringe e il terreno può diventare scivoloso.

Attenzione. Si supera il rio Molinaro e si raggiunge un'area di sosta attrezzata. Dirigendosi all'interno della valle dell'Acquapendente, si supera un ponticello a schiena d'asino: siamo a quota 140 metri. Ancora una leggera salita per superare l'ultima dorsale, poi inizia la discesa lungo una scomoda ma sicura scalinata di cemento, costruita su un'antico tracciato che costeggia le alte mura degli orti. Ci si dirige verso punta Corone dove si vede un grosso bunker militare. Poco dopo il sentiero si biforca, un tratto raggiunge il paese passando dietro il palazzo comunale e arriva in piazza Garibaldi, l'altro seguirà la costa fino ad arrivare alla passeggiata a mare. Il dislivello complessivo del sentiero è di 260 metri...



CLUB ALPINO ITALIANO – Sezione di DESIO

Via Lampugnani, 78 - 20033 Desio - Tel./Fax: 0362 621668 www.caidesio.net

PROGRAMMA ESCURSIONI 2008

15 giugno - 5 TERRE - SENTIERO AZZURRO (n 2 CAI)



Introduzione

E' il percorso più famoso e spettacolare. Ma è stato tracciato, nei secoli, da chi lo utilizzava abitualmente per spostarsi, perciò in alcuni punti si tratta di una vera e propria mulattiera che si snoda lungomare collegando i cinque borghi tra loro. E' facilmente percorribile, ma non dimentichiamoci che è pur sempre un sentiero, dove è possibile trovare restringimenti del tracciato, tratti scivolosi e dirupi. Prudenza. L'itinerario da Riomaggiore a Monterosso e lungo circa 12 km e la quota massima (200) si tocca a Prevo, piccola ma caratteristica frazione di Vernazza. Il percorso è composto per lo più da sentieri (8 km circa), mulattiere acciottolate e gradinate (2 km circa), il restante è formato dal lungomare di Via dell'Amore e da strade interne dei paesi. Questo è il sentiero N. 2 del C.A.I. della Spezia, ma è più conosciuto come il "sentiero azzurro". L'intero percorso è segnalato da una striscia bianca e una azzurra. Se si esclude la "Via dell'Amore", che risale agli anni trenta, è un tragitto antico molto conosciuto ai tempi della Repubblica di Genova, quando Vernazza era lo scalo e il mercato principale della zona. Per percorrere tutto il sentiero sono necessarie circa 5 ore e complessivamente si supera un dislivello di 500 m. Ma il tempo si raddoppia se si effettuano brevi visite ai borghi. L'ideale è avere almeno alcuni giorni a disposizione e dividere il percorso a tappe.

ATTENZIONE: il transito sul sentiero 2 è subordinato al pagamento di un biglietto (giornaliero) del costo di Euro 3.00/persona. In alternativa si consiglia l'acquisto della "Cinque Terre Card".

TEMPI DI PERCORRENZA

Riomaggiore - Manarola:	1 km. Tempo di percorrenza: 25 min.
Manarola - Corniglia:	2,8 km. Tempo di percorrenza: h 1,00.
Corniglia - Vernazza:	3,4 km. Tempo di percorrenza: h 1,45.
Vernazza - Monterosso:	3,8 km. Tempo di percorrenza: h 2,00.

RIOMAGGIORE - MANAROLA

E' la conosciutissima Via dell' Amore. L'inizio del sentiero n. 2 è vicino alla stazione ferroviaria di Riomaggiore. Uscendo sulla sinistra si trova la scala di accesso con le rampe per gli handicappati. Pochi passi e si è subito a ridosso della scogliera a strapiombo sul mare. Lungo il sentiero si possono ammirare le Arenarie zonate di Riomaggiore con gli strati a pieghe, a ginocchio, a cerniera, le impronte di carico, di corrente e i segni dell'erosione marina. La vegetazione esotica con agavi, pitosfori, fichi d'India e degli Ottentotti (*Carpobrotus acinaciformis*, originario del Sudafrica) si sono ben adattati al clima salmastro. Il finocchio di mare, il dauco marino, la violaciocca, la ruta e la rara *Brassica robertiana* (parente stretta con il più comune cavolo) vegetano tra le rupi più esposte ai venti. A monte la macchia mediterranea con l'euforbia arborea, lentisco, alaterno e pino d'Aleppo, riveste la superficie rocciosa. il volo dei gabbiani e dei balestrucci accompagna la passeggiata. L'ultimo tratto del percorso si trova sotto i vigneti terrazzati e sovrasta la stazione ferroviaria di Manarola. Per entrare in paese è necessario percorrere una galleria pedonale di circa 150 metri. A renderla meno anonima hanno pensato gli allievi dell'Accademia di Brera. Con la guida del maestro Lino Marzulli hanno realizzato alcuni affreschi ispirati alle Cinque Terre. Dislivello complessivo del sentiero 30 metri...



MANAROLA - CORNIGLIA

Per riprendere il sentiero n. 2 bisogna andare alla Marina di Manarola. Dove ci sono due possibilità, a seconda del tempo a disposizione. Chi non ha premura può percorrere la passeggiata "Birolli" che porta al Palaedo, dal nome dell'antico approdo. E' un tratto di 250 metri costruito nel 1968 dai giovani di Manarola, che gira intorno alla Punta Bonfiglio. Sulla sua sommità recentemente volontari del paese hanno realizzato un parco giochi e un campo da bocce.

Altrimenti ci s'inerpica per la salita che porta al cimitero di Manarola, dove sulle sue mura a caratteri cubitali sono stati scritti alcuni versi del Cardarelli: "O chiese di Liguria,

come navi / disposte ad essere varate! / O aperti ai venti e all'onde / liguri cimiteri!". Poco dopo il camposanto s'incontra il primo bivio, dove c'è una cappelletta della Madonna risalente al 1860. Il sentiero che sale sulla destra porta alla frazione di Volastra passando dal Poggio Le Croci. Mantenendo la sinistra, lato mare, si prosegue il cammino che adesso è praticamente in piano. In questo primissimo tratto del sentiero fitta è la macchia di lecci, mentre nei vigneti terrazzati abbandonati vegeta l'euforbia arborea che perde le foglie in estate quando va in riposo. Una caratteristica delle piante tropicali e spia di un clima che milioni di anni fa, nell'Era Terziaria, anche in questa zona era tropicale. L'ultimo tratto del percorso costeggia, per circa un chilometro ad un'altezza di trenta metri, lo spiagione artificiale formato durante i lavori di costruzione della vecchia ferrovia. I terrazzamenti abbandonati sono stati invasi dai rovi e vi nidifica l'occhiocotto dal canto stridulo, simile alla capinera ma con una macchia scura che arriva fino all'occhio cerchiamo di rosso. Prima di arrivare alla stazione ferroviaria di Corniglia si raggiunge un terrapieno dove, fino agli anni sessanta, passava la ferrovia a un binario. Siete nella Valle Ascietta, ma, a dispetto del nome, troverete due fontane. Attraversato il canale, costeggerete la spiaggia di Corniglia e sarete alla stazione. Vi aspetta l'ultimo tratto impegnativo: i 377 gradini della scalinata Lardarina che vi porteranno in paese, a 90 metri sul livello del mare. Il dislivello complessivo del sentiero è di 120 metri.



CORNIGLIA - VERNAZZA

Il sentiero n. 2 costeggia i numerosi vigneti di Corniglia, attraversa la strada asfaltata per San Bernardino, e prosegue per il rustico ponte del Canale dove sotto scorrono le acque del Rio Groppo. Poco dopo c'è un bivio: il sentiero che sale a destra porta alle Case Fornacchi, mentre il n. 2 prosegue a sinistra, in piano, inoltrandosi negli oliveti. L'ambiente è ombroso e trovano spate verde catturano gli odore
il terreno ricoperto da un prato, dove si numerose piante: anemoni, orchidee e le foglie infestanti che insetti per l'impollinazione emanando un nauseante. Si prosegue il cammino attraversando il ponte a schiena d'asino del risale negli oliveti fino a sbucare nella macchia mediterranea. A questo punto la mulattiera incontra la zona interessata dalla frana del Guvano e l'omonima, famosa spiaggia. Dall'alto si possono vedere i muraglioni di contenimento costruiti per proteggere la vecchia linea ferroviaria, la scogliera frangiflutti e le opere di canalizzazione delle acque. C'è anche un'arca di sosta attrezzata. Il sentiero prosegue in leggera salita, fino a raggiungere l'abitato di Prevo. Poco prima s'incontra, sulla destra, una variante che sale a San Bernardino. Il sentiero costeggia in alto le case a grappolo sul mare. Subito dopo c'è la possibilità di effettuare un percorso alternativo, il 2/b, molto più panoramico del sentiero principale.

